

# Tiro Ticino



Federazione Ticinese  
delle Società di Tiro

*Periodico di sport e informazione*

N. 34  
Ottobre 2013



*Avancarica*

*Sparare con l'appoggio*

*Stand di tiro indoor a Lucerna*



## 50m Pistol Men

6 Shooters out of 8 in Final

JIN Jong Oh (KOR)  
CHOI Young Rae (KOR)  
WANG Zhiwei (CHN)



## 10m Air Pistol Women

3 Shooters out of 8 in Final

GOBERVILLE Celine (FRA)



## 25m Pistol Women

CHEN Ying (CHN)

# LONDON 2012



## Morini Competition Arm S.A.

Via ai Gelsi 11 - 6930 Bedano - Switzerland  
Tel: +41 91 935 22 30 - Fax: +41 91 935 22 31  
www.morini.ch - morini@morini.ch



<b>01</b>	<b>Editoriale</b>	<b>3</b>
<b>02</b>	<b>Ftst informa</b>	<b>4</b>
<b>03</b>	<b>News</b>	<b>6</b>
<b>04</b>	<b>Identikit</b>	<b>8</b>
<b>05</b>	<b>Tecnica</b>	<b>10</b>
<b>06</b>	<b>Tiro e dintorni</b>	<b>16</b>
<b>07</b>	<b>Recensioni</b>	<b>22</b>
<b>08</b>	<b>Time-out</b>	<b>26</b>

## Opinioni

# Pensieri autunnali

*“Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie”.*

È da alcuni giorni che mi gira per la testa... la poesia di Ungaretti. Un pensiero che va sicuramente bene anche in entrata di questo numero di TiroTicino.

Autunno è periodo di passaggio tra l'estate, stagione che si collega a gioia, spensieratezza, belle giornate con l'inverno a cui associamo il freddo, le giornate corte, ecc. L'autunno dunque come cambiamento nella natura, con le foglie che cadono dagli alberi e, comunque almeno in me, porta con sé un certo senso di tristezza.

Questo autunno per la federazione è iniziato in modo molto triste: il comitato cantonale ha dovuto accomiarsi da un altro suo membro. Dopo Guglielmo “Willy” Chiavi ad inizio anno, la FTST piange ora l'amico Leo Morelli che, a causa di un incidente di caccia, ci ha prematuramente lasciati creando un importante vuoto tra i suoi cari e amici in primis e, di conseguenza anche nel comitato federativo. Il presidentissimo Oviedo Marzorini torna in questa edizione della rivista federativa con un articolo specifico in ricordo dell'amico Leo Morelli. Due perdite, due amici attivi nel comitato cantonale, che abbiamo accompagnato nel 2013 nel loro ultimo viaggio terreno. Come già accaduto, in queste occasioni vi è sicuramente un momento più o meno lungo di smarrimento, di incomprensione a cui però bisogna reagire e guardare avanti. Cercare tutti assieme di trovare la forza di riorganizzarsi, di inventarsi una soluzione e di procedere sulla via tracciata, magari addirittura cercando di migliorarla se ve ne fosse la possibilità. È necessario comunque trovare un nuovo inizio anche se a prima vista tutto ciò non appare sicuramente come una cosa semplice...

Un segnale positivo questo autunno lo ha portato. Negli scorsi numeri avevamo chiesto anche a voi, lettori, tiratori, cacciatori, collezionisti ed amici del tiro di serrare le fila e combattere attivamente la nuova iniziativa contro l'esercito e contro il “sistema Svizzera” basato sulla MILIZIA. Ebbene, il popolo ha respinto con più del 73% l'iniziativa che voleva togliere l'obbligo di prestare servizio militare (in Ticino più del 72%): anche tutti i cantoni e semi cantoni hanno votato compatti per il NO. Un chiaro segnale a favore della sicurezza nel nostro Paese e per il suo Esercito: un sentito Grazie anche a tutti voi!

Si tratta ora di concludere al meglio la stagione all'aria aperta e prepararci alla fase indoor, sia alla pistola o al fucile o, perché no, alla balestra a 10m... oppure per una fase di riposo invernale. Ognuno si dedicherà all'attività che preferisce.

Buona lettura

*Luca Filippini, Responsabile editoriale*

## Impressum

### Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Anno VIII - Numero 34, Ottobre 2013

ISSN 1664-6037

### Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

### Responsabile editoriale

Luca Filippini

### Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia.

### Hanno collaborato a questo numero

Paolo Cuccu, Damian Gamma, Luca Filippini, Marco Franchi, Peter Käser, Oviedo Marzorini, Claudio Portavecchia, László Tolvaj, Marco Viglezio.

### Fotografie

Archivio FTST, Archivio Tiro Ticino, Archivio La Balernitana, Paolo Cuccu, Damian Gamma, Luca Filippini, Roberta Filippini, Marco Franchi, Peter Käser, Tim Hipps, Claudio Portavecchia, László Tolvaj, Marco Viglezio.

### Progetto grafico

Synth\_e\_tic

### Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: tiroticino@ftst.ch

CCP 69-3606-3

### Distribuzione

3'100 copie

### Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

### In copertina

Aspettando il Tiro storico del Rütli.

Tutti i diritti sono riservati.

Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione.

Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore.

Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.



*Una nuova associazione*

## Avancarica in Ticino

*Damian Gamma\* / Alcune indicazioni sulla neonata associazione e sui principi dell'avancarica che potremo approfondire in futuro.*

*Sul territorio svizzero esistono da anni parecchie associazioni di appassionati di tiro ad avancarica. Queste associazioni si riconoscono in quella Nazionale Tiro Avancarica Svizzera (VSV) e a livello internazionale, nel Muzzle Loaders Associations International Committee (MLAIC) che organizza o coordina gli eventi internazionali e stabilisce le norme e i regolamenti.*

Il 30 gennaio 2013 è stata fondata la Sezione Tiro ad Avancarica dell'Associazione Ticinese Collezionisti d'Armi con l'intenzione di raggruppare gli interessati all'utilizzo e alla conservazione del nostro patrimonio di armi storiche ad avancarica. Si risponde in questo modo al trend degli ultimi decenni dove il tiro ad avancarica ha visto una rinascita. Grazie all'impegno di collezionisti, appassionati e tiratori, oggi troviamo sulla linea di tiro preziosi reperti storici rimessi in funzione.

Il 24 luglio ha avuto luogo al poligono della Rovagina una prima giornata delle porte aperte, alla presenza della federazione di tiro e membri delle commissioni cantonali di tiro e della sezione degli affari militari, allo scopo di offrire un primo contatto con l'avancarica.

Dopo una breve introduzione teorica e storica, i presenti hanno potuto effettuare alcuni tiri sia con pistole e fucili a 25m e 50m. Lo scopo era di presentare il tiro ad avancarica e creare le premesse per il suo svolgimento in Ticino.

In futuro in seno al nostro gruppo si potrà imparare l'utilizzo sicuro delle armi ad avancarica. Per esempio si potrà imparare come si prepara il munizionamento e la tecnica corretta del tiro. Chi lo volesse, potrà cimentarsi alle gare di tiro nazionali e internazionali.

### **Discipline di tiro**

Fondamentalmente le armi vengono distinte tra pistole e fucili e se sono originali o repliche. Si considerano repliche le armi moderne a fedele copia degli originali.

Le armi ad avancarica sono il primo esempio di armi da fuoco. L'arma è formata da un tubo d'acciaio (canna) che può essere rigata o liscia. Tutto il sistema è fissato ad una calciatura in legno, che facilita l'impugnatura dell'arma. Ricordiamoci che le prime armi da fuoco nascono nella seconda metà del XIV secolo, dove già troviamo i primi cenni storici di gare di tiro (sarà tema di un altro articolo). Nei secoli



*non fumo e "tiro dritto!..*

*"tiro dritto... perché non fumo!*

oltre al miglioramento delle tecniche metallurgiche per ottenere acciaio più leggero e più resistente, si sviluppano sistemi sempre più sofisticati per l'innesco della polvere. Il sistema di accensione è sostanzialmente di quattro tipi.

#### Miccia

Il meccanismo di accensione, a differenza dei sistemi successivi, richiede che la miccia (normalmente di canapa arrotolata) sia già accesa. Il bacinetto posto all'apertura esterna del focone viene riempito di polvere. La miccia viene agganciata al cane. Tirando con il dito il grilletto il cane ruota verso il basso portando l'estremità accesa della miccia a contatto della polvere. Attraverso il focone la polvere del bacinetto raggiunge quella in canna causandone lo sparo.

#### Ruota

Utilizza un sistema ruota a perno, che si carica a molla. L'azionamento del grilletto, rilascia tutta la energia della ruota sul cane che si abbatte con forza sul bacinetto, causando l'accensione della polvere.

#### Pietra

Il cane trattiene un pezzo di selce (pietra focaia): sopra al bacinetto è incernierato un coperchio metallico (martelletto) sagomato. Il meccanismo della cartella è inserito all'interno della calcio e coperto dalla piastra metallica (acciarino) che sorregge cane e bacinetto. Premendo il grilletto il cane si abbatte sull'acciarino e le scintille così prodotte accendono la polvere dentro al bacinetto. La forma della selce aveva particolare importanza per garantire la costanza dell'accensione.

#### Percussione

La scoperta delle proprietà detonanti del fulminato di mercurio consentono la creazione di capsule esplosive rivestite (capsula a percussione in rame) per sostituire la pietra focaia. Il bacinetto viene sostituito da un'estensione del focone (luminello) su cui viene inserita la capsula. Il cane non è nient'altro che un martello percussore che si abbatte sulla capsula causandone l'esplosione e l'accensione della polvere. Durante la fase di transizione dal sistema a pietra a quello a percussione molte armi vennero convertite al sistema di percussione.

*\* Damian Gamma è il presidente Sezione Avancarica ATCA. Interessati possono raggiungerlo ai seguenti recapiti [gda\\_htc@yahoo.it](mailto:gda_htc@yahoo.it) o 079 605 1110*



Avancarica: arma, bersaglio e tiratore: uno scorcio della giornata di Chiasso.

# www.glocalprint.ch



BIGLIETTI DA VISITA | VOLANTINI | BROCHURES | CARTA INTESATA  
LOCANDINE CARTOLINE | BUSTE | DOCUMENTAZIONE | SET DA TAVOLA

▶ preventivi immediati  
▶ stampa digitale  
▶ consegna a casa tua



## Per la vostra sicurezza.

Direzione regionale di Lugano  
Via Cenerina 6  
6900 Lugano  
Tel. +41 91 910 91 00  
Fax +41 91 910 91 50  
[www.securitas.ch](http://www.securitas.ch)

 **SECURITAS**

## Comitato centrale FST

### Concetti e realtà

*Luca Filippini / Il comitato ha lavorato parecchio per la strategia federativa a medio termine, ma non ha dimenticato la realtà.*

Nei mesi estivi il comitato ha approfondito e dettagliato gli argomenti contenuti nelle linee guida ("Leitbild") FST. Si è trattato di concretizzare le singole affermazioni cercando di definire gli obiettivi che si celano dietro i singoli punti e definire in seguito le singole misure operative per mettere in pratica le "decisioni filosofiche". Come si può ben immaginare, non è sempre facile coordinare i livelli strategico (comitato) ed operativo (segretariato centrale) ma solo se tutti tirano la corda nella stessa direzione abbiamo una possibilità di successo: si tratta dunque di discussioni importanti, impegnative ma che sono da farsi. Nello scorso numero avevo accennato al tema "comunicazione": il comitato ha deciso di dedicare un gruppo di lavoro per definire e presentare al più presto ai presidenti cantonali il concetto di comunicazione della FST e il mix informativo: cosa e come vogliamo comunicare fino al livello del singolo tiratore! Probabilmente vi saranno cambiamenti sia a livello di canali informativi che a livello di contenuto. Come si può ben immaginare, le informazioni che necessita il normale tiratore non sono le stesse che servono a un membro di comitato cantonale o di società... Si tratta di una sfida importante ma decisiva per la FST del futuro. Vi terrò informati sui prossimi passi di questo gruppo, di cui ho l'onore e l'onere di far parte da subito...

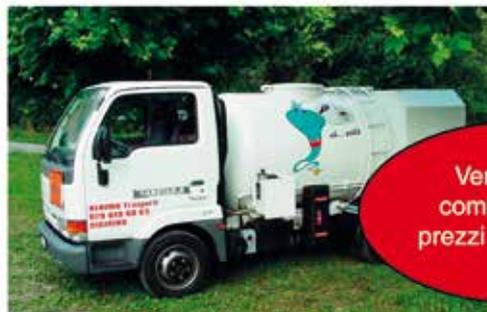
Come accennavo in entrata, le attività correnti devono comunque essere garantite e andare avanti: non possono attendere. Ci siamo dunque dedicati anche ad una prima stesura del budget federativo per il 2014 e all'adattamento della pianificazione finanziaria sui prossimi 4 anni. Il budget 2014, anche se ancora da raffinare, chiude con le cifre nere anche nel prossimo anno. Possiamo dunque lavorare fiduciosi, ma attenti e non continuare a pensare a come ritoccare le tasse federative. Le misure d'urgenza al momento non servono...



A livello sportivo, i nostri atleti hanno ottenuto buoni risultati ai recenti Campionati Europei che danno motivazione per i prossimi anni di preparazione per le olimpiadi di Rio. Il lavoro da fare è molto. Per migliorare il passaggio degli juniores nella categoria superiore, il centro di competenza Sport d'élite ha nominato Dino Tartaruga quale nuovo allenatore juniores

al fucile: Dino inizierà nella nuova funzione il 1. ottobre 2013. Dino Tartaruga era finora allenatore regionale FST con un impiego al 50%. «Sono contento per questa nuova sfida. Con piacere effettuo analisi, faccio coaching e desidero testare nuovi metodi di allenamento», spiega Tartaruga. In futuro farà da tramite nella FST tra gli juniores e gli elite. Questo lo ha anche definito con obiettivi chiari: «Voglio richiedere agli juniores quanto corrisponde alla loro età. Questo necessita delle misure di allenamento strutturate e una diagnosi della prestazione adeguata», continua Tartaruga. Queste misure devono permettere agli juniores di passare senza troppe difficoltà negli elite e permettere ai tiratori svizzeri di restare anche nei prossimi anni tra i migliori a livello internazionale.

**ALNIMO Sagl - 6806 Sigrino**



Vendita olio  
combustibile a  
prezzi interessanti

Per qualsiasi informazione, telefonateci!  
079 619 00 63

## Questo spazio può essere tuo!

- 200.- Fr. per un numero
- 700.- Fr. per quattro edizioni

## Fai centro anche tu!

Con un'inserzione  
su Tiro Ticino naturalmente

- 4 numeri annui
- distribuito in più di 3'000 copie
- per informazioni: [tiroticino@ftst.ch](mailto:tiroticino@ftst.ch)

*In ricordo*

# Leonardo “Leo” Morelli

*Oviedo Marzorini / Ci ha improvvisamente lasciati un membro di comitato FTST e un amico a seguito di un incidente di caccia nelle vicinanze di casa sua...*

Caro Leonardo,

il dover prendere commiato e porgere l'ultimo saluto ad un caro amico e membro di Comitato è una volta di più compito particolarmente ingrato e doloroso anche se doveroso. Senza con questo togliere spazio alle riflessioni di ognuno per rapportarsi, con i tanti ricordi che si accavallano in noi, alla tua persona ed ai legami con te avuti.

Di certo non immaginavo di doverlo fare una seconda volta quest'anno quando abbiamo accompagnato all'ultima dimora l'amico Willy, ad inizio anno. E nemmeno lontanamente ho immaginato di doverlo fare mercoledì sera allorquando, dopo una riunione di Comitato come sempre particolarmente intensa ed impegnativa per aggiornarci sul decorso e sulla programmazione delle attività di tiro nonché per discutere le tematiche più contingenti ed assillanti per la vita federativa, in un momento di convivialità e di festa ti avevo stuzzicato a sapere quando avremmo avuto nuovamente il piacere di gustare i tuoi prelibati paté di selvaggina. Il che ci aveva dato lo spunto per intrattenerci sull'andamento della stagione di caccia.

“Hanno tagliato il fieno, ho visto delle tracce e qualcosa ci deve essere: domani lo vado a scovare, nella mia postazione” mi avevi detto.

Maledette tracce, maledetto cinghiale - mi vado ripetendo da qualche giorno - che ti hanno indirizzato ed accompagnato, appassionato, prudente e provetto cacciatore oltre che perfetto conoscitore dei luoghi e delle armi qual'eri, verso un tragico e prematuro destino.

Togliendoti all'affetto di tua moglie Rita e delle figlie Francesca e Silvia, della mamma Lucia, dei fratelli e della sorella, ma anche di tutti noi, tuoi amici e conoscenti, che ci troviamo qui riuniti con motivazioni forse diverse ma uniti da unico filo conduttore: quello del rammarico e al tempo stesso della riconoscenza e della deferenza verso la tua persona e verso un carissimo amico.

“Hai sempre operato con perfetta conoscenza di causa, generosità ed anche con puntigliosità sia a livello istituzionale sia a livello sociale e societario. E ciò è già stato testé ampiamente e doverosamente oltre che molto degnamente ricordato e testimoniato. Del resto è notorio che generalmente sono con loro che di per sé sono già parecchio impegnati a trovare il tempo per fare di più e per dare, ove necessario, un colpo di mano. Talvolta oltre il ragionevole e per fortuna è così!

Con questo spirito ti sei reso disponibile e hai saputo dare la tua preziosa, competente ed apprezzata collaborazione in ambito federativo. Dal 1997 al 2004 sei stato membro di Comitato della Federtiro Sportiva Ticinese e dopo la fusione, della Federazione Ticinese delle Società di Tiro, nel cui ambito hai diretto, sempre in modo inappuntabile e puntuale, il tiro al fucile 10/50 m.

Al tempo stesso sei stato un'abile tiratore tanto a livello societario e federativo - eri anche apprezzato membro della Squadra Ticino Match - quanto a livello individuale. E gli allori non si contano, da ultimo quello del recente ed ambito di titolo di campione ticinese nella maestria a terra con l'arma d'ordinanza.

La passione per il tiro ti ha portato anche a farti parte attiva e ad assumere importanti responsabilità nella Società Tiratori del Vedeggio di Taverna, di cui hai assunto la presidenza nel 2002. Una Società che nel tempo e da tempo ha saputo svolgere e svolgere, grazie anche

al tuo operato, un'attività sportiva e promozionale del tiro di assoluta eccellenza, a livello Cantonale ma non solo.

Di tutto questo, caro Leonardo ti sono e ti siamo particolarmente grati e riconoscenti. Ma soprattutto ti sono e ti siamo riconoscenti per il rapporto di estrema cordialità e di sincera amicizia che è maturato e che ci ha legati nel tempo. Un rapporto che rimarrà indelebile in me ed in tutti coloro che hanno avuto il privilegio di incontrarti e di conoscerti. E voglio qui sottolineare la presenza e l'accorata partecipazione di cui ci hanno fatto e ci fanno parte gli amici e camerati delle Federazioni a noi vicine ed in particolare di quelle della Svizzera Centrale e di Lucerna. A testimonianza dei forti vincoli e valori su cui si fondano il tiro sportivo e le sue attività e della valenza del nostro operare.

Caro Leo, vedi anche tu di darci un colpo di mano per risolvere quei problemi che ben conosci e che da tempo ci assillano e noi vedremo di far tesoro anche del tuo operato, che non mancheremo di portare avanti e di cui ti siamo particolarmente grati e riconoscenti.

Gratitudine e riconoscenza e che ti vogliamo testimoniare con il commosso saluto ed abbraccio dei vessilli della FTST e della Squadra Ticino Match.

Un abbraccio in cui sono accomunati tutti i tuoi famigliari, cui porgo le più sincere condoglianze della FTST, di tutti i tiratori ticinesi e mie personali.

Un abbraccio e un saluto di cui mi hanno pregato di farvi partecipi anche gli amici Norman Gobbi, Consigliere di Stato e Fabio Regazzi, Consigliere Nazionale (anche a nome della Federazione Cacciatori Ticinese, che presiede) che con grande rammarico non possono essere qui con noi, trovandosi a Berna nell'assolvimento dei loro impegni istituzionali.

Ciao Leo, ciao carissimo amico, riposa in pace ed arrivederci!





*Eros De Berti riconquista un oro agli assoluti di Thun*

## Un Eros... dorato

**Luca Filippini** / *Ai recenti campionati nazionali, Eros De Berti ha nuovamente conquistato l'oro individuale alla pistola standard. Passano gli anni ma la classe resta intatta...*

**Caro Eros, cosa ti sarebbe piaciuto fare da bambino?**

Il cow boy e spostare una mandria in Texas.

**Come e quando è nata la tua passione per lo sport del tiro?**

La passione per le armi ce l'ho sin da piccolo, mentre a livello sportivo mi ha avvicinato Pio Tantardini, collega di mio papà, dicendogli che a Chiasso la Società Liberi Tiratori aveva appena aperto un poligono ad aria compressa. Provai con la carabina e con la pistola, solo che con la pistola non prendevo il bersaglio (nemmeno lo spigolo) e così diventò la mia

disciplina... Questo nel novembre del 1980: il seguente mese di aprile vinsi una pistola ad aria compressa alla PRIMEXPO di Lugano piazzando una rosata di 5 colpi in 12mm.

**Come sono stati i tuoi primi passi e cosa ti ha spinto verso i quadri nazionali?**

Devo essere sincero affermando che ho saltato un po' le tappe... Dopo un po' di attività in società, a 15 anni Marcel Ansermet mi fece convocare con suo figlio Michel e Corrado Lepori dalla nazionale per una prova. Ci accompagnò (una delle tante volte) "Giorgione" Giorgio Antonini sino ad Altdorf. Io ero un po'

come una "riserva" essendo il più piccolino e mi avevano preso per fare un po' di esperienza, e invece. Al termine della...della gara di qualifica io totalizzai 565 punti con una FAS ad aria compressa: rimasero alquanto sorpresi. Da quel giorno venni convocato in nazionale A.

**Dopo un periodo di agonismo puro (squadra nazionale, incontri internazionali), ti sei allontanato dallo sport d'élite. Come mai?**

La disponibilità del mio datore di lavoro non era molta, diciamo così, bensì mi faceva pressioni nonostante utilizzassi tutte le mie

vacanze. Non dimentichiamo poi il costo della munizione, gli allenamenti (i più vicini erano ad Emmen quando mi andava bene) e poi nel 1997 la nascita di mia figlia. Tutti fattori che mi hanno fatto prendere una decisione di allontanarmi dallo sport d'élite, sempre però continuando a praticare anche se ad intensità minore nel cantone e in società.

**Cosa ti manca maggiormente (e cosa no) del periodo "internazionale"?**

Mi mancano soprattutto le sensazioni che scaturiscono dall'agonismo e poi il contatto con gli altri sportivi.

**Come e quanto ti alleni ora?**

Mi alleno regolarmente due volte alla settimana a livello fisico. L'allenamento a fuoco... di sicuro tutti i giorni durante le ultime due settimane prima dei campionati svizzeri. Comunque, se si vogliono ottenere risultati di un certo livello, non si può pensare che sia sufficiente recarsi al poligono una volta alla settimana per alcune ore. Serve costanza e tanto allenamento, non solo di tiro...

**Che importanza riveste lo sport del tiro nella tua vita?**

Lo sport fa parte della mia vita. Per me è un piacere praticarlo, mi aiuta nella concentrazione e, praticandolo, mi incentiva a farne ancora a livello fisico.

**Hai ottenuto ottimi risultati nelle discipline "veloci" e soprattutto alla standard. Come spieghi questo e il tuo "amore" per le serie di 10?"**

Mi piacciono le sfide e le serie veloci richiedono molta concentrazione. Per me questi due fattori sfida e concentrazione sono uno stimolo che mi aiutano a dare il meglio di me stesso: ma non è sempre così.

**Nel programma "standard" ottieni sempre buoni risultati anche a livello nazionale. A cosa è dovuto?**

Alla fortuna...

**Campionati CH 2013: pari merito con il Re del Tiro di Aarau e... Shoot-off. Cosa hai pensato prima dello spareggio, e dopo?**

Al termine della classifica... mentalmente mi sono chiesto come fare a battere il mio avversario. Una volta raggiunto l'obiettivo e

<i>Nome:</i>	Eros
<i>Cognome:</i>	De Berti
<i>Data di nascita:</i>	25 agosto 1967
<i>Luogo di nascita:</i>	Mendrisio
<i>Stato civile:</i>	Coniugato
<i>Abita a:</i>	Novazzano
<i>Professione:</i>	Usciere comunale
<i>Hobby:</i>	La montagna, sci, calcio
<i>Mi piace:</i>	Purè e brasato
<i>Non mi piace:</i>	L'invidia
<i>Il sogno nel cassetto:</i>	Una casetta o cascina in montagna

conquistato il primo rango, mi sono chiesto come sarebbe stato poter festeggiare questo nuovo traguardo con Guglielmo Chiavi amico e compagno di tante avventure di tiro. Questa medaglia la dedico a lui che mi è stato vicino in tante gare e campionati! (n.d.r: Guglielmo Chiavi era capo match della FTST ed è scomparso ad inizio 2013).

**E se avesti una bacchetta magica...?**  
Ne regalerei una a tutti...

*Ringraziamo Eros per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene e ancora tanti successi nel futuro.*



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!

*Il tiro in età avanzata*

# Sparare con l'appoggio

**Claudio Portavecchia** / *La federazione nazionale ha organizzato una dimostrazione del tiro a 10m "con appoggio". Un progetto possibile?*

Ad inizio agosto abbiamo avuto la possibilità di partecipare ad una dimostrazione/ presentazione del tiro a 10m con appoggio (alla presenza di un rappresentante della DSB, la federazione tedesca di tiro) come già si pratica in Germania e in altri paesi europei. Nel nuovo poligono di Lucerna (poligono indoor a 10/25 e 50m) che si trova al Allmend, la federazione svizzera di tiro sportivo ha convocato i membri delle commissioni tecniche federali alla pistola e al fucile 10/50m per spiegare le particolarità di una possibile nuova disciplina da introdurre anche in Svizzera. Si tratta di un progetto del centro di competenza sport di massa.

L'idea di fondo nata all'estero è quella di permettere ai tiratori sopra i 60 anni, che non avrebbero magari più la possibilità di gareggiare nelle posizioni "libere", di continuare a farlo in una propria categoria "in piedi con appoggio". In Svizzera si pensa inizialmente di proporla al fucile e alla pistola 10m. In questa disciplina si utilizzano le stesse armi impiegate anche nelle altre categorie 10m e si spara sui medesimi bersagli. Normalmente il programma di gara è di "soli" 30 colpi. Questa è una delle discipline che attualmente raccoglie i maggiori tassi di crescita di partecipazione in Germania.

Attualmente non vi è ancora niente di deciso in Svizzera, ma le commissioni tecniche dovranno valutare se e come procedere in questo ambito. Positivo è sicuramente il fatto di permettere a tiratori che con l'età arrischierebbero di smettere di praticare il tiro a causa di problemi fisici e di stabilità, di poter continuare a gareggiare in una



*Uno dei dispositivi d'appoggio provati durante la dimostrazione tenutasi a inizio agosto.*

disciplina e categoria particolare con tiratori nelle stesse condizioni. Magari si potrebbe anche "recuperare" alcuni tiratori che altrimenti non inizierebbero a gareggiare al 10m in posizione "normale libera". Nessuno è obbligato a gareggiare in questa disciplina, chi lo preferisce potrà continuare "in piedi libero".

Alla domanda su che livello si situano i risultati, il rappresentante della DSB ha affermato che i migliori ai campionati nazionali al fucile ottengono 300/300 punti, creando così alcune difficoltà nello stilare le classifiche e nello "sbrogliare" gli appoggi... Una soluzione potrebbe essere quella di sparare i 30 colpi sul "bersaglio con la virgola". Non si tratta di imitare dunque il "tiro delle giostre", ma di riuscire a tirare in modo molto preciso anche se con un piccolo sostegno dell'arma.

I presenti hanno avuto la possibilità di provare loro stessi a sparare alcuni colpi in questo "nuovo modo" sia al fucile che alla pistola, rendendosi conto subito delle difficoltà intrinseche nello sparare con un appoggio, fatto ben conscio a chi è attivo nell'istruzione giovanile. Nel caso si potesse iniziare con questa nuova disciplina, bisognerà prevedere sicuramente anche delle giornate di introduzione per "partire con il piede giusto": in seguito al singolo di allenarsi seriamente per raffinare tecnica, equilibrio e dettagli vari. Non è nient'altro che una "nuova tecnica e disciplina" di tiro con le sue particolarità come le altre: senza lavoro ed allenamento serio, impossibile riuscire!

Vi terremo informati su come la FST intenderà procedere in merito.



*Un dispositivo adattabile al tiro alla Pistola 10m e ...*



*... anche al Fucile 10m.*



so quello  
che voglio!

SIBYLLE EICHENBERGER | soldato d'ospedale

***Le donne nell'esercito sono consapevoli,  
impegnate e indipendenti.***



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

**Armée suisse**

**Interessata?**

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723 con il seguente testo: «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita». [www.esercito.ch/donne](http://www.esercito.ch/donne)

Tiro e filosofia

# L'arciere distratto

*Red. / La concentrazione e la tecnica del tiro, sulla base di una "storiella".*

*Vi presentiamo un articolo apparso sul settimanale Ticinosette del 16 agosto 2013, ritenendolo molto interessante e riassuntivo della filosofia del tiro, che tutti noi dovremmo cercare di mettere in pratica. Concentrazione e estraneazione, o meglio le sensazioni invece che la mira...*

Un grande maestro arciero decise di organizzare una gara per valutare i progressi dei suoi allievi, alla quale furono invitati anche gli amici e i parenti dei partecipanti.

Giunto il giorno della competizione gli spettatori si sedettero sui gradini allestiti ai bordi di un'ampia radura e all'estremità della stessa fu appeso in cima ad un albero un bersaglio di legno con al centro un piccolo cerchio rosso; all'estremità opposta fu tracciata una linea sul terreno dietro la quale si posizionarono i concorrenti. Quando tutti si furono sistemati, il maestro alzò le mani per chiedere il silenzio: "Cari allievi, a turno ognuno di voi cercherà di colpire il centro del bersaglio con le frecce. Presentatevi solo quando vi sentirete perfettamente pronti".

Tutti gli allievi acconsentirono e un giovane avanzò impaziente di far mostra della sua abilità. Prese l'arco e una delle frecce appoggiate sul cuscino rosso, poi si mise in posizione di tiro dietro la linea e dichiarò: "Posso scoccare la freccia, maestro?" Il maestro che lo stava osservando attentamente domandò: "Vedi i grandi alberi che ci circondano?" "Sì maestro, li vedo tutto intorno alla radura". "Bene" rispose il maestro, "ritorna a sederti perché non sei ancora pronto". L'allievo, stupito posò l'arco e obbedì. Si presentò un secondo

concorrente con coraggio, si concentrò e disse "Posso scoccare la freccia, maestro?" "Riesci ad udire gli uccellini che cantano? Sono sopra l'albero dietro al bersaglio", chiese il maestro. "Sì, li sento cinguettare, maestro". "Allora torna a sederti perché anche tu non sei ancora pronto, e così non mireresti di certo il bersaglio".

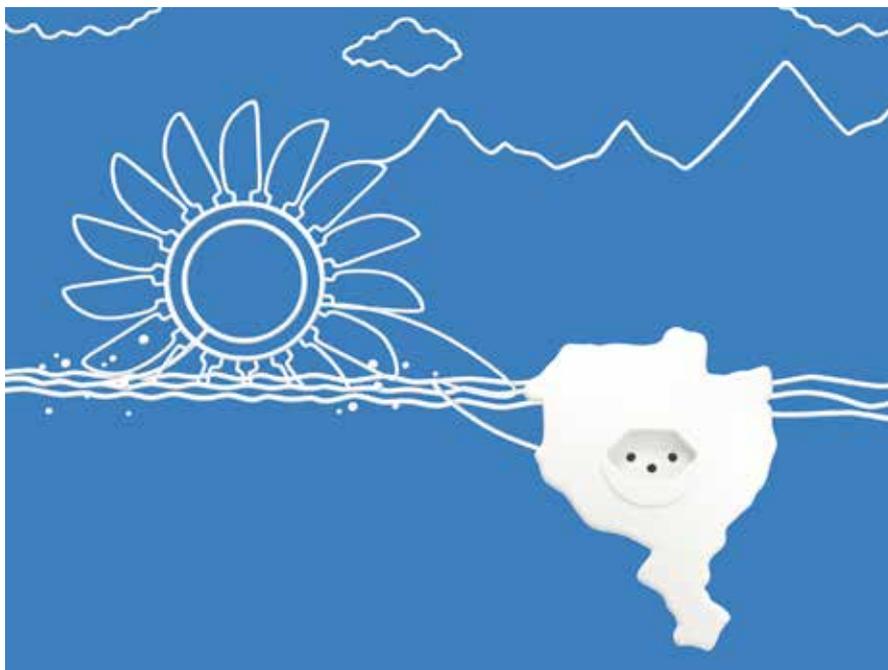
Uno dopo l'altro tutti i partecipanti provarono a prendere l'arco e a mirare, ma a ognuno il maestro chiedeva qualcosa, ascoltava le risposte e li rimandava la posta. Gli spettatori non sapevano cosa pensare e cominciarono a spazientirsi, perché nessuno degli allievi era riuscito a scoccare una sola freccia.

Venne avanti allora un allievo molto giovane che finora era rimasto in disparte, incoccò la freccia, tese l'arco e rimase perfettamente immobile con lo sguardo fisso davanti a sé. "vedi gli uccellini in volo sopra la foresta?" gli chiese il maestro. "No maestro, non li vedo". "Riesci a vedere l'albero dov'è appeso il bersaglio?" "No maestro, non lo vedo". "Vedi almeno il bersaglio?" "No, maestro, non lo vedo". Gli spettatori cominciarono a ridere a crepapelle: come poteva colpire il bersaglio se neanche lo vedeva? Ma il maestro ordinò il silenzio e chiese al giovane: "Dimmi cosa vedi". "vedo un cerchio rosso". "Bene, allora puoi tirare" disse il maestro. La freccia attraversò dritta la radura e andò a piantarsi vibrando al centro del cerchio rosso, nel cuore del bersaglio. Gli spettatori applaudirono quel magnifico tiro. Il maestro allora disse: "Bisogna focalizzare l'obiettivo e rimanere concentrati su di esso, non farsi distrarre da ciò che sta attorno e che può confonderci sia nel gioco che nella vita".

Energia  
idrica,  
per il Ticino



www.aet.ch  
info@aet.ch





## Munizioni d'ordinanza

# Cart Pist 03 Out, Cart Pist 14 In

*László Tolvaj\** / La cartuccia per la pistola Parabellum è giunta al termine della sua carriera e non sarà più prodotta, nel calibro 9mm si assiste ad una nuova nascita.

Diventano sempre più rari!

Intendiamo i tiratori che utilizzano ancora la cartuccia in calibro 7,65mm Parabellum. Questa cartuccia è stata introdotta all'inizio dello scorso secolo con la pistola che porta lo stesso nome. Entrambe hanno preso il posto del revolver d'ordinanza in calibro 7,5mm e sono state l'arma corta d'ordinanza nell'esercito per circa mezzo secolo. Il duo era molto ben visto anche nel tiro fuori servizio, alcuni tiratori affermano che la pistola con la culatta a ginocchiera ha una precisione fuori dalla norma, poiché la canna anche durante il movimento di ricarica automatica non s'inclina come nei modelli successivi. La cartuccia, grazie ad un proiettile più leggero rispetto al 9mm ha anche un minor rinculo e per questo motivo ha trovato degli estimatori anche tra i possessori della Pistola 49 ai quali fu offerta sul mercato una conversione di calibro.

### Il DDPS ha ordinato gli ultimi 3 milioni

È suonata l'ultima ora della Cart Pist 03, per motivi finanziari non se ne produrranno più in futuro. Il Consigliere Federale Ueli Maurer ha deciso in dicembre 2012 di effettuare un'ultima ordinazione di 3 milioni di cartucce. Le federazioni di tiro dovranno quindi in futuro organizzare l'approvvigionamento di munizione senza il sostegno della Confederazione. Per sopperire alla cessazione della cartuccia ci si dovrà rifare a ciò che offre

il mercato, dove si trovano ad esempio cartucce di questo calibro prodotte dalla Fiocchi o dalla Partizan, i prezzi ammontano a 54 franchi per 100 colpi e, come spesso avviene, per acquisti di grosse quantità si possono ottenere dei prezzi sensibilmente inferiori.

### La nuova cartuccia 9mm...

Al contrario invece per la 9mm Luger (Cart Pist 41). Qui, sempre per motivi di risparmio, si acquisterà una cartuccia meno cara (ma non peggiore!). La Cart Pist 14 è stata distribuita lo scorso anno nelle società per effettuare dei test tra i tiratori su precisione, impatto sulla pulizia, ecc. L'analisi delle risposte pervenute hanno indicato che la nuova cartuccia potrà venir ordinata senza remore.

### ...introdotta a partire dal 2015

Questo avverrà il prossimo anno, l'introduzione alla truppa è prevista per il 1. gennaio 2015, in seguito la cartuccia sarà a disposizione anche per il tiro fuori servizio. L'ordinanza per il tiro fuori servizio definisce che il DDPS fissa ogni volta per un periodo di due anni il prezzo unitario per le cartucce di fucile e pistola. Al momento, non sono ancora possibili indicazioni sul prezzo della Cart Pist 14 per il tiro fuori servizio.

*\* vi riproponiamo un articolo apparso su TiroSvizzera sul numero di agosto dapprima in tedesco e poi anche in italiano e francese. Articolo per cortesia della redazione di TiroSvizzera.*



Le 3 cartucce d'ordinanza alla pistola: (da sin) Cart Pist 03, Cart Pist 41 e Cart Pist 14 le prime due destinate a sparire.

# Vedere o... sentire?

*Luca Filippini / Nel tiro sportivo è molto importante la cura delle sensazioni ed essere ripetitivi nel proprio lavoro.*

Troppe volte come tiratori ci lamentiamo perché “non lo abbiamo visto”: siamo sicuri di aver sparato per un 10 e poi appare un colpo inatteso... più lontano dal centro di quanto ci attendiamo. Il “non l’ho visto” è sintomatico: infatti, un tiratore con esperienza se “non vede bene” le mire allineate sul bersaglio, normalmente interrompe il processo della partenza del colpo e dunque non si ha neanche lo sparo. Può sicuramente capitare di aver preparato tutto per benino e poi, al momento della partenza, un piccolo movimento “rovina tutto”, ma questo il tiratore lo vede... I problemi veri cominciano quando si è convinti di aver fatto tutto giusto ed invece... La conseguenza è a volte il “curalo meglio” oppure “cerca di stare ancora più fermo”, ecc. ma tutto questo normalmente non dà i risultati attesi. Abbiamo parlato più volte della procedura di tiro, che ogni tiratore deve fare sua, personalizzarla ed applicarla in modo maniacale e ripetitivo. Solo una corretta procedura di tiro, precisa e ripetitiva, getta le basi del successo. Bisogna ottimizzare la procedura, “il tutto” e non singoli componenti come la mira. Una parte importantissima di questa procedura è il controllo della posizione interna (tensioni muscolari, ecc.). Detto in altre parole il “sentirsi”... facile da dirsi!

## La tecnica è la base!

In tutte le discipline di precisione bisogna ricercare la massima stabilità possibile: dunque controllare le impostazioni dell’arma (ad esempio l’impugnatura, il bilanciamento, il tipo, la forma e posizione del calciolo, ecc.), la statica della nostra posizione e la gestione delle nostre tensioni muscolari (sentire e gestire...).

La ricerca di questi punti avviene con l’allenamento a secco, in una prima fase a casa e non al poligono (per evitare di aver voglia di “tirar là un qualche colpo”...). Dopo aver controllato la statica e le impostazioni della propria arma, si possono eseguire esercizi di “tenuta”: questi consistono nel prendere ripetutamente la posizione e restarvi per un certo periodo di tempo, più del normale tempo di partenza del colpo. Durante questo tempo, ci si deve concentrare sul “sentirsi” e curare così gli equilibri, ascoltare il lavoro dei muscoli, ricercare la medesima tonicità muscolare del colpo precedente, ecc. Se la statica funziona, si può procedere con la partenza a secco. Al momento del CLICK non devo vedere grossi movimenti della mia arma sul bersaglio. In una seconda fase posso eseguire questi esercizi anche al poligono e combinarli magari con esercizi a fuoco.



*Saper ascoltare le proprie sensazioni e sentire la posizione sono elementi fondamentali per la precisione.*

Alcuni punti di controllo al fucile potrebbero essere: forza della mano forte sull’impugnatura (si può provare a tirare una rosata tenendo molto molle e una stringendo forte: controllare la differenza degli impatti... Consiglio di stringere come quando si dà una mano ad un amico e sempre nello stesso modo). Un altro punto importante è rilassare completamente la spalla su cui appoggia il calciolo. Lievi modifiche della tonicità di questi muscoli portano ad un diverso rinculo del fucile e ad uno spostamento dell’impatto, anche importante. Alla pistola è importante la tonicità della stretta sull’impugnatura come pure anche di evitare inutili tensioni nelle spalle.

## Equilibrio

Oltre alla tonicità ed alla costanza della stessa, è importantissimo introdurre nelle fasi di allenamento esercizi per la ricerca e la cura dell’equilibrio. Nel tiro in piedi si possono fare esercizi con/senza scarpe, andare in posizione su cuscini mobili, su bilancieri in legno oppure, per iniziare, su uno strato di gomma-piuma. A terra, ad esempio, è molto importante l’equilibrio e la ripartizione del peso sui due gomiti. Tiratori “normali” è meglio che cerchino una ripartizione equilibrata del peso sui due gomiti, tiratori esperti (con molte ore di allenamento a settimana...) possono anche

sbilanciarsi sul lato debole ed imparare a gestire questo disequilibrio. Questo punto può essere controllato sia a secco che al poligono restando per un certo periodo in posizione senza sparare (anche varie decine di minuti!!) per vedere se la “posizione tiene” o ha tendenza a scivolare da una qualche parte. Ricordiamo che nel match olimpionico (60 colpi) dobbiamo restare in posizione per ca. 1 ora...

Una posizione non staticamente corretta, tende comunque a spostarsi (non solo con i grossi calibri): ne consegue un continuo compenso muscolare o di posizione degli arti che modifica “le impostazioni” e impedisce una regolarità dei colpi. Chi spara solo a terra fa fatica a capire l’importanza di questo punto che è essenziale! Se la mia preparazione del corpo, dell’equilibrio, delle tensioni è corretta ad ogni colpo e io mi trovo rilassato sul bersaglio (punto zero corretto), ho gettato delle ottime basi per ottenere un “bel colpo”. Anche qui, devo imparare ad essere contento del lavoro fatto senza voler ricercare il 10 ad ogni costo.

## Vedere e sentire

Interessante è anche vedere come si comporta l’arma al momento dello sparo (vedere “come salta”): questo ci dà dei segnali sulle possibili cause/errori fatti. Oltre al “vedere” è però anche molto importante il “sentire” come si comporta l’arma allo sparo: sentire l’azione sul grilletto e la pressione della mano sull’impugnatura prima, durante e dopo l’azione sul grilletto ad esempio. È anche da sentire il rinculo e il suo assorbimento dal nostro corpo: se non giocano gli equilibri oppure ho inserito delle tensioni muscolari, il fucile o la pistola si comportano in modo diverso al momento dello sparo. La loro reazione può essere più blanda, più lineare o più nervosa. La sensazione del calciolo sulla spalla varia a dipendenza di moltissimi fattori (tonicità del muscolo, posizione e forma del calciolo, pressione del calciolo sulla spalla, ecc.). Alla carabina è anche importante sentire come e con che forza appoggia la faccia al facciale... Come potete ben immaginare certe cose NON si possono vedere, neanche da parte di terze persone. Bisogna SENTIRLE.

Le sensazioni sono la base per riuscire ad ottenere buoni risultati: ne consegue che la mira è un controllo e solo uno dei punti della procedura. La ricerca e la cura delle sensazioni non è facile da apprendere ma se vi riusciamo ci accorgeremo che questo ci aiuterà, e non poco, nel migliorare i nostri risultati e la gioia nel praticare il nostro sport.



VICTORINOX

COMPANION FOR LIFE



SWISSTOOL SPIRIT



RESCUE TOOL



SCHWEIZER SOLDATENMESSER



DUAL PRO

---

**SICHER UNTERWEGS**

Victorinox AG, Schmiedgasse 57, CH-6438 Ibach-Schwyz, Switzerland, T +41 41 818 12 11, F +41 41 818 15 11, info@victorinox.ch

MAKERS OF THE ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE | [WWW.VICTORINOX.COM](http://WWW.VICTORINOX.COM)

## Il cinghiale in Ticino

# Le problematiche di una specie

*Dr. Marco Viglezio / Presentiamo un'analisi del cinghiale in Ticino della federazione cacciatori ticinesi per meglio comprenderne le particolarità.*

Il cinghiale è una specie autoctona storicamente presente in Ticino, come comprovano documenti e dipinti, completamente scomparsa nel XVIII secolo. La prima riapparizione in Ticino, nel Malcantone, è del 1981 a opera quasi sicuramente di esemplari provenienti dalla Lombardia. Dal 1985 il cinghiale è diventato selvatico stanziale in ampie aree del Sottoceneri e del Gambarogno. È diffuso e cacciato in tutto il Cantone, salvo nelle parti superiori delle valli settentrionali, dove la sua presenza è sporadica. Le prospettive future in Svizzera indicano un aumento delle densità e degli effettivi che colonizzeranno nuove regioni e s'avvicineranno ancora di più ai centri abitati. Il cinghiale è una specie opportunistica che si adatta molto bene a diversi habitat, in grado di offrire tutto ciò di cui ha bisogno. Se in passato, specialmente in zone a ridosso della frontiera furono effettuati lanci abusivi di cinghiali a scopo venatorio, questi non possono essere additati come la causa della diffusione attuale della specie nel nostro Cantone.

L'esplosione degli effettivi è un fenomeno diffuso in tutta Europa; negli ultimi trent'anni la crescita è stata esponenziale per ragioni essenzialmente dovute all'intensificazione delle coltivazioni di mais, al riscaldamento climatico e alla mancanza di predatori, specialmente lupi. In teoria il cinghiale può raggiungere un'età massima di 14 anni ma l'aspettativa di vita è di soli 2-3 anni anche dove non è cacciato. Possiede ottimo udito e odorato, ancora meglio rispetto al cane. Dove cacciati, i cinghiali assumono abitudini notturne. In linea di principio sono sedentari, i maschi si spostano un po' più delle femmine: sono onnivori. I gruppi famigliari sono apparentati e si compongono di 20-25 individui retti da un ordine matriarcale: la scrofa trainante determina anche la riproduzione ed è la prima che va in calore. I maschi sono allontanati dal branco a 12-15 mesi. Le femmine diventano fertili quando raggiungono il peso di 25-33 chili, in genere a otto mesi. Sono molto prolifici, con un tasso riproduttivo che arriva fino al 100-200% all'anno, il più elevato fra tutti gli ungulati al mondo. Sono difficili da osservare ma lasciano molti segni sul terreno. Fra le varie malattie che possono colpire la specie, la più nota e temuta è la peste suina classica, apparsa in Ticino nel 1998. Si tratta di una malattia molto contagiosa che può colpire anche i suini domestici. I cinghiali sono animali intelligenti ed è scontato che vadano a cercare nutrimento in zone coltivate vicine al bosco. Vanno anche in mezzo a campi di granoturco, dove trovano nascondiglio oltre che nutrimento

e non disdegnano l'uva matura, creando evidenti conflitti con l'agricoltura. I danni in Svizzera sono regolati da periti e risarciti. Come prevenzione sono utili le recinzioni elettriche basse, a doppio filo, con una corrente piuttosto forte. L'insorgere dei danni causati dal cinghiale dipende da diversi fattori come le condizioni ambientali, la posizione dei coltivi e dalla struttura delle sue popolazioni. Il cinghiale sta riconquistando la Svizzera, grazie all'ottima base alimentare che trova nei boschi e nei campi.

Allo stesso tempo, il suo ritorno interessa sempre più anche le regioni prealpine e alpine. Nel nostro Paese il cinghiale è annoverato fra le specie cacciabili e l'indubbio fascino che tale animale esercita come specie appartenente alla fauna venatoria è pari al potenziale conflitto che genera con il settore agricolo. Per prevenire danni, i Cantoni possono autorizzare, durante i periodi di protezione, l'abbattimento di singoli cinghiali (guardia campicoltura). Le direttive dell'ufficio federale dell'ambiente sono chiare e sono praticate nella maggioranza dei Cantoni e partono dalle conoscenze della biologia della specie. In gruppi di cinghiali con una struttura sociale intatta, nel periodo marzo-aprile ogni scrofa di almeno due anni partorisce da quattro a sei piccoli. Malgrado l'elevata mortalità nei primi mesi di vita, questi rincalzi portano a un incremento annuo del 100-150% dell'effettivo, a dipendenza delle condizioni delle scrofe e dell'inverno più o meno rigido. In effettivi destrutturati, ad esempio dopo l'uccisione della scrofa trainante, si nota la formazione di gruppi erranti di subadulti, la costituzione di piccoli gruppi di scrofe con riproduzione precoce e a ogni stagione, con un accrescimento degli effettivi che può raggiungere il 200%, con aumento dei danni alle colture. Secondo le conoscenze della biologia della fauna, la struttura ottimale delle catture di cinghiale

deve essere composta da ca. 90% di individui fino all'età di 2 anni (ca. 80% di giovani da 0-12 mesi e 10% di subadulti da 13-24 mesi) e circa 10% di individui adulti. L'imperativo è di non sparare alla scrofa trainante! Deve inoltre valere il principio di sparare a partire dai più piccoli. La caccia contribuisce a risolvere i conflitti con il cinghiale ma se mal gestita può peggiorarli.

La FCTI è consapevole che da noi la gestione non è ottimale e va migliorata, anche perché nonostante un elevato numero di catture, i danni aumentano costantemente. Tenuto conto anche il parere di esperti di altri cantoni che hanno ribadito che distruggendo la struttura sociale degli effettivi ne consegue letteralmente il caos, la FCTI ha formulato una proposta per una gestione più corretta, rispettosa della struttura sociale e della necessità di concentrare le catture sulle classi giovani, consapevole che questo processo debba avvenire gradualmente e senza troppe limitazioni per il cacciatore.

La FCTI è dell'avviso che l'idea di far pagare una tassa, pur modesta, per le femmine che superano un certo peso, sia una soluzione praticabile. Non è da considerare come autodenuncia, ma una semplice disposizione di regolamento. Con questo primo passo nella giusta direzione s'intende gestire questo ungulato come avviene quasi ovunque. Così il cacciatore sarà incentivato a sparare agli individui più piccoli, preservando le femmine allattanti e trainanti. Un altro aspetto da migliorare è la questione dei gruppi numerosi di cacciatori che, oltre a contravvenire alle norme del regolamento, causano grave e ripetuto disturbo a tutta la selvaggina, in un periodo delicato, quando invece la tranquillità dovrebbe essere di rigore. Infine, la FCTI ha espresso la sua ferma contrarietà a un prolungo della caccia invernale fino al mese di febbraio.





## GP 11 - caratteristiche di dettaglio

# Particolarità del GP11

*Marco Franchi / Oltre alla cartuccia “tradizionale” ne esistono anche di quelle meno conosciute, soprattutto alle persone più giovani. Uno scorcio su questi dettagli.*

Esistono altri tipi di cartucce oltre alla conosciuta “munizione da combattimento”, ad esempio quelle marcanti (“colpi in bianco”) che inizialmente avevano una pallottola in legno e i bossoli rivestiti di plastica verde. In seguito (a partire dagli anni '50) tutta la cartuccia era rivestita di plastica verde, fin verso gli anni '80: negli ultimi anni, le cartucce marcanti per Fass57 erano ritornare ad essere di ottone, senza rivestimento, fatto che teoricamente avrebbe potuto creare una qualche confusione con la munizione da combattimento, almeno per quanto attiene al colore.

Oltre a queste cartucce vi erano anche quelle propulsive. Queste ultime servivano per il lancio di “granate per fucile” che esistevano sia per il moschetto 11/31 ma anche per il Fass57.

Le cartucce propulsive erano di colore argento e sono apparse nel 1944 per poi venir adattate nel 1948 (queste erano più corte con una pallottola di legno leggermente visibile). Sul

moschetto le granate venivano sparate con un apposito tromboncino aggiuntivo (ne esistono due versioni). Con queste cartucce e un apposito magazzino bianco. Le granate a carica cava potevano essere sparate contro i carri armati fino a ca. 120m di distanza contro obiettivi fissi: al momento dello sparo il rinculo non era indifferente e spesso il tiratore si feriva alla mano o al polso... (ca. 0.85 kg di granata che partivano a ca. 40m/s).

Il principio si è mantenuto anche con il fucile d'assalto 57, dove però, oltre alle granate a carica cava sono state introdotte anche granate d'acciaio che trasformavano il Fass57 in una specie di mortaio leggero e le granate nebbiogene oltre chiaramente a quelle d'esercizio di gomma (per il moschetto la gomma era di colore nero, mentre al Fass57 esistono di colore arancione).

Una speciale versione delle granate d'esercizio in gomma, con

un cerchio azzurro alla base della testa di gomma, serviva quale granata lanciafilo ed era utilizzata dai telefonisti per far passare il filo telefonico da una parte all'altra di un ostacolo. Queste granate pesano circa 1.2 kg e quando partono hanno (con carica aggiuntiva) una Vo di ca 70m/s.

L'idea di avere un fucile che fosse anche “mitragliatrice leggera”, “mortaio”, ecc. è andata scomparendo con il Fass90: quest'ultimo resta il fucile del soldato che deve venir impiegato dal singolo fino a 3-400m, mentre il tiratore scelto che lo utilizza con il mirino telescopico riceve un'istruzione per impiegarlo fino a ca. 600m.

L'istruzione alle granate per fucile fu abolita con la scuola reclute estiva del 1987 e per i telefonisti alcuni anni più tardi. Queste (parliamo chiaramente dei modelli d'esercizio o di quelli inerti dunque senza alcuna componente esplosiva...) sono però diventati interessanti pezzi da collezione.



*Giubilei societari*

# 75. della Balernitana

*Red. / La società di tiro La Balernitana ha recentemente spento le sue prime 75 candeline. Complimenti per il traguardo raggiunto.*



La Balernitana vide la luce come società di tiro poco prima del secondo conflitto mondiale: gli appassionati del tiro di Balerna era attivi prima di allora prevalentemente presso la società Liberi Tiratori di Chiasso. La Balernitana è nata ed è rimasta una società senza colorazione politica che raggruppava unicamente appassionati dello sport del tiro al fucile 300m.

La “assemblea costitutiva” si tenne a Balerna nel salone comunale il 21 aprile 1938 e nominò il primo presidente per il triennio 1938-41 nella persona del tenente Giancarlo Tarchini. Nel 1939 fu organizzato presso lo stand di tiro di Chiasso (allora si sparava in zona Penz) il primo tiro obbligatorio per i militi di Balerna a cui parteciparono in 138 come risulta dal rapporto di tiro e il primo corso per giovani tiratori, corsi che in seguito divennero sporadici per alcuni anni. I primi anni di vita della società coincidono con problemi ben più gravi derivanti dalla guerra e dunque anche l'attività ne risentì. Nel 1952 riprese l'istruzione con i corsi per giovani tiratori e dalla trentina di partecipanti di quell'anno emersero soprattutto due giovani che avrebbero segnato a lungo le sorti della società: Willy Staub e Ivo Bonacina (che entrò in comitato nel lontano 1955...).

Nel 1955 la società si dotò del primo vessillo in forma di gagliardetto. Nel 1962 lo stand di Chiasso fu chiuso per permettere l'estensione della stazione e la società dovette quindi “emigrare” a Stabio.

Il 1968 è una data storica, non tanto per la creazione dello scudetto societario (distintivo di stoffa), quanto per la decisione

pionieristica in Ticino di acquistare due bersagli elettronici della ditta Polytronic, installati dai soci sul poligono di Stabio. La Balernitana fu dunque la prima società a disporre di tali bersagli che acceleravano, e non poco il tiro, sia dei militi che durante gli allenamenti. Altro anno storico per la società è il 1975 quando partecipa per la prima volta al tiro storico del Rütli e l'anno successivo organizza la prima volta (ma non l'ultima...) l'assemblea dei delegati della federazione cantonale di tiro.

Nel 1977 ulteriore trasloco, questa volta alla Rovagina, dove la società ha a disposizione un moderno impianto di tiro. La Balernitana non ha mai avuto dunque un proprio poligono ma questo non le ha impedito di vivere, crescere e di essere sempre molto attiva in ambito di giovani tiratori. Citiamo ad esempio la partecipazione al primo “Tiro Federale della Gioventù” a Weinfelden nel 1994 con ben 7 giovani.

La società parteciperà poi anche a Liestal nel 2001 a Sargans (2003), Ticino (2007, dove ha anche contribuito all'organizzazione) e Glarona (2012).

Nel 1986 la Balernitana partecipò anche per la prima volta ad al tiro storico del Morgarten, tiro storico in tutti i sensi,



*Mario Bianchi (a sinistra), uno tra gli esponenti più attivi della società a livello competitivo.*

classificandosi addirittura al 2. rango nella categoria ospiti e con il 7. rango individuale (48 punti) di Giorgio Gasparoli: un successo inaspettato e insperato.

In ambito “PR” la Balernitana è sempre stata molto attiva: dai vari articoli apparsi sulla stampa a margine dei risultati dei soci a tiri amichevoli e campionati, all'apparizione nel 1999 con un proprio sito internet per marcar ancor più presenza all'esterno.

La società ha partecipato anche a vari tiri federali (la prima volta nel 1954 a Losanna con una delegazione di 12 soci) e cantonali. Ottimi anche i risultati ottenuti dalla società nei vari tiri amichevoli e nelle competizioni match: tra i “balernitani” più medagliati segnaliamo soprattutto Angelo Brenna al fucile d'assalto (vari i suoi record e titoli cantonali) e Mario Bianchi al fucile standard nelle varie discipline.

*Ringraziamo il comitato della Balernitana per averci messo a disposizione la pubblicazione di Mario Quadri, “Speranze, Delusioni e Successi” edita nel 1988 in occasione del 50. giubileo e il discorso di Ivo Bonacina tenuto in occasione del 75. giubileo quale base per la stesura di queste brevi note.*



*Alcuni dei giovani della società, qui in trasferta al Tiro federale di Aarau nel 2010.*



*Tiro sportivo*

## Stand indoor a Lucerna

*Peter Käser / Un poligono 10/25/50m indoor a Lucerna al posto del vecchio poligono a 300m è diventato un nuovo centro del tiro sportivo.*

L'occasione di visitare il nuovo poligono di Lucerna, in contemporanea alla presentazione del "tiro con appoggio", era troppo ghiotta per lasciarsela scappare, e così ...

A seguito della nuova pianificazione urbanistica della città di Lucerna, in zona Allmend si è ripensato non solo il poligono di tiro ma un po' tutte le infrastrutture e non solo quelle sportive. Infatti si è costruito anche il nuovo stadio di calcio combinato con negozi, hall di esposizione (dove ha luogo anche la borsa delle armi di Lucerna), ecc. Per restare nel nostro ambito principale, i poligoni della società di tiro di Lucerna (che esiste da più di 480 anni e che possiede anche il ristorante "Wirtschaft zum Schützenhaus") sono stati rimessi in discussione. Il 300m è in ogni caso out... e i tiratori alle lunghe distanze devono emigrare sul poligono di Emmen (struttura in parte dell'esercito e in parte delle società/comuni), mentre a Lucerna si mantengono unicamente le corte distanze ma indoor.

È così che i responsabili della società di Lucerna, sul loro sedime, costruiscono un immobile moderno che all'interno contiene tre diversi poligoni. Al piano terreno si trovano oltre ad alcuni uffici della società, il poligono a 10m con 20 bersagli dell'ultima generazione "Laser Score" SIUS e 4 carrelli tradizionali (dunque un totale di 20 bersagli) a 25m a spola per il tiro con armi di piccolo e grosso calibro.

Al piano superiore, vi sono 15 bersagli elettronici a 50m (sui primi 3 è possibile sparare anche con la balestra a 30m) per il tiro sia al piccolo calibro (fucile o pistola) che al grosso calibro.

Ciò che si nota subito in tutti e tre i poligoni è lo spazio a disposizione. Infatti, dietro ai tiratori vi sono vari metri di spazio utilizzabili sia per il materiale dei tiratori, come pure anche per lasciare spazio ad eventuali spettatori, ecc. Spesso si ottimizzano gli investimenti limitando al minimo lo spazio oltre al minimo richiesto dai regolamenti: qui invece si è voluto organizzare un buon poligono senza speculazioni.

Abbiamo potuto testare personalmente il poligono a 10m (sia alla pistola che al fucile) mentre al 25m abbiamo visto alcuni tiratori che coabitavano: alcuni con il tiro alla pistola in calibro .22LR mentre altri due al grosso calibro (tra cui uno dei due con una pistola poco visibile alle nostre latitudini, una Tokarev in calibro 7.62mm). Sia al poligono a 25 che a 50m era presente un responsabile della società che si assicurava del buon funzionamento e della sicurezza del tiro.

Buona l'insonorizzazione, anche con l'uso di grossi calibri, ma è sempre necessario portare i pami. Ottima l'illuminazione che sicuramente si è basata sulle norme internazionali definite dalla ISSF.

Oltre alle corte distanze, sono rimasti in funzione alcuni bersagli a 300m ma unicamente per il tiro con "simulatori", dunque per allenamenti mirati e per analisi di tiro "a secco". Oltre ai membri della società, soprattutto nella stagione fredda sono vari i tiratori anche fuori cantone che "noleggiano una linea" per poter fare un allenamento a fuoco in condizioni ottimali. Le tariffe orarie di "affitto" sono oneste e si possono trovare sul sito [www.luzernindoor.ch](http://www.luzernindoor.ch). Chiaramente, un tale poligono oltre ai costi dell'investimento iniziale, necessita di essere utilizzato costantemente per poter venir ammortizzato e per coprire i costi di gestione (illuminazione, ventilazione, custode, ecc.). Come indicato sopra, la presenza di un responsabile non è utile solo per la sicurezza ma può permettere anche a novizi (giovani o meno giovani) di avvicinarsi con il piede giusto alla nostra attività. Inoltre, omologando tali strutture anche per calibri o armi "non prettamente sportive" si potrebbe dar seguito alla sempre maggior richiesta di possibilità di praticare il tiro anche con questi "attrezzi" evitando di relegarli a poligoni privati.

Per quanto attiene le corte distanze, potrebbe essere una soluzione applicabile anche alle nostre latitudini. Val la pena per i responsabili cantonali e per tutti gli interessati di visitare la struttura, se non lo avessero ancora fatto. Un viaggio a Lucerna, vale sicuramente la pena.





*Il fucile HECATE II in calibro 12.7mm in dotazione ai nostri granatieri.*

*Precisione nel tiro*

## Tiratori scelti in Svizzera

*Luca Filippini / Il tiro di precisione è aumentato d'importanza nel nostro esercito e gli specialisti hanno ora materiale e corsi specifici a loro disposizione.*

*L'argomento "Tiratore scelto" è già stato affrontato alcune volte nelle pagine di Tiro Ticino. Inizialmente (N.10) avevamo presentato la nascita e l'evoluzione dei "moschetti cannocchiale", introdotti nel nostro Esercito nel 1942. Siamo ritornati in argomento nel N.23 con un articolo sulla formazione dei tiratori scelti della fanteria in Esercito XXI. Presentiamo ora un breve riassunto sui fucili attualmente in dotazione a questi specialisti.*

A livello militare l'impiego di tiratori scelti vide impieghi già durante la prima guerra mondiale; tra i due conflitti le varie nazioni approfondiscono le proprie conoscenze di tattica e materiale ed anche il nostro esercito considera quest'opzione modificando il fucile d'ordinanza in uso e giungendo ad una prima introduzione nel 1942 con il "mc ca 31/42".

Da allora molti sono stati i passi intrapresi. Ricordiamo che il primo vero fucile di precisione svizzero fu il "mc ca 31/55" che rimase in servizio fino all'inizio degli anni '70 quando fu sostituito dal fucile d'assalto 57 dotato di cannocchiale. L'idea di dotare la compagnia combattente di tiratori che potessero impiegare obiettivi difficilmente visibili fino a ca. 600m rimase anche con il Fass90 che inizialmente riciclò i cannocchiali Kern utilizzati sul Fass57.

Con Esercito XXI la svolta: la formazione di tiratore scelto diventa "più professionale". Gli interessati, durante l'istruzione di base alla scuola reclute, sono annunciati al proprio comandante di unità e seguono una

giornata d'istruzione preparatoria, di triage. In seguito hanno accesso al corso Fass can (tiratori al fucile d'assalto cannocchiale) di una settimana dove imparano ad utilizzare il cannocchiale di puntamento e sparano con la loro arma personale fino a 600m. In seguito una nuova selezione, sotto gli ordini dell'aiutante specialista di scuola ed infine accesso all'agognato corso di 3 settimane per l'istruzione di specialista. Il percorso è arduo...

### **Tesi fondamentali della fanteria**

Le tre tesi fondamentali della fanteria concernenti il fucile con cannocchiale:

- il fucile con cannocchiale è l'arma d'appoggio principale a tutti i livelli
- la selezione e l'istruzione del tiratore deve avvenire con una grande cura.
- per garantire questo punto è importante che i capi siano in chiaro sull'impiego di questi sistemi d'arma.

L'impiego del tiratore Fass 90 cannocchiale facilita l'azione in corso della squadra, del gruppo o della sezione: quella del fucile del tiratore scelto o del fucile di precisione l'azione della compagnia o del battaglione. Il primo livello di istruzione si basa sul normale fucile del milite su cui viene montata un'ottica di puntamento. Per ogni gruppo di fanteria sono previsti due soldati armati di Fass90 con cannocchiale: questi devono essere in grado di ingaggiare il proprio fucile fino a ca. 600m utilizzando la munizione d'ordinanza GP90.

Oltre questa distanza entrano in gioco i tiratori scelti "di battaglione" (1 sezione

ogni battaglione di fanteria, con 8 fucili) equipaggiati con i fucili finlandesi SAKO 8.6mm con un magazzino di 5 colpi (TRG 42 in calibro .338 Lapua Magnum secondo la denominazione commerciale). Con questi fucili si possono ingaggiare obiettivi fino a circa 1'000m (anche 1'200). Nell'esercito portano la denominazione di fucile da tiratore scelto 04. Ne esiste anche una versione "minore" utilizzata soprattutto nel tiro sportivo a lunga distanza: il TRG 22 in calibro .308. La versione Svizzera porta un cannocchiale di puntamento 3-12x50 PM II della Schmid & Bender (Police Marksman II, cannocchiale fino a 12 ingrandimenti) su cui si può montare anche un intensificatore di luce residua. Oltre al fucile, il nucleo di tiratori ha a disposizione un "tubo" per lo spotter (osservatore), un telemetro laser e un misuratore del vento. Infatti a lunghe distanze le difficoltà maggiori sono nella corretta stima del vento e nelle rispettive correzioni.

Nelle sezioni tiratori scelti dei battaglioni granatieri vi sono poi anche i fucili francesi HECATE II in calibro 12.7mm (o .50 BMG). Nell'esercito portano la denominazione di fucile di precisione 04 12.7mm. Sono impiegati prevalentemente contro obiettivi quali radar, antenne, elicotteri, ecc. fino ad oltre 2km; ha un magazzino che contiene 7 cartucce.

Anche per i tiratori con il fucile 12.7mm l'istruzione passa dal Fass90, al .338LM fino a giungere a questo "cannone".

## Origini del tiro in Ticino

# Le società di un tempo

*Red. / I tempi cambiano e spesso non ce ne rendiamo neanche conto. Alcuni dettagli li vediamo anche nei nomi delle nostre società.*

Le origini del tiro nel nostro Paese sono molto antiche, si hanno testimonianze e si conoscono società fondate già a metà del 1400.

Al sud delle alpi, i primi cenni ufficiali risalgono al 1831: una citazione del Consigliere di Stato Stefano Francini riporta "Società dei carabinieri Ticinesi: si formò nel 1831 ... L'esercizio del tiro colla carabina si diffonde ogni anno; e già vi sono società figlie in Locarno, Lugano, Bellinzona, Mendrisio, Chiasso e Arogno." Le società più antiche del Cantone che sono ancora attive sono la Liberi Tiratori di Chiasso e la Civici Carabinieri di Lugano fondate nel 1831-2.

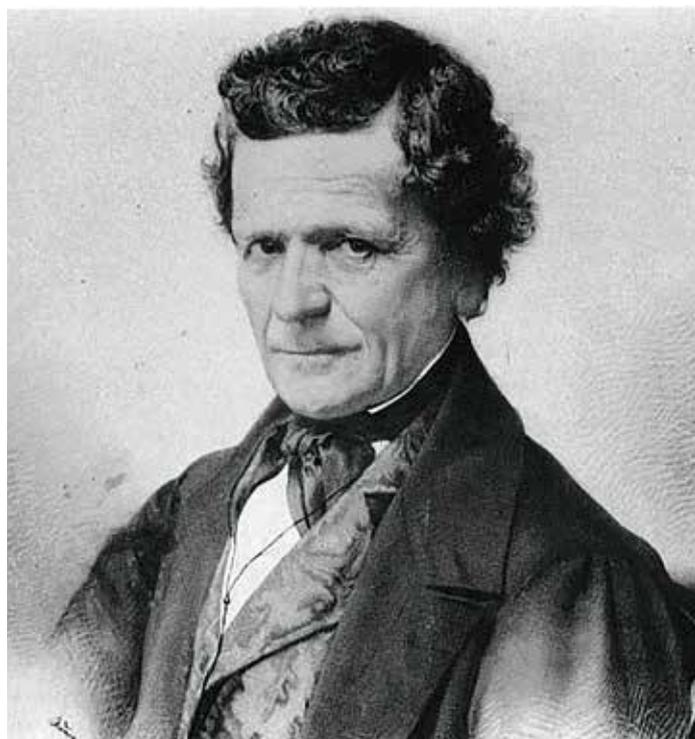
È assodato che per un tormentoso periodo di oltre mezzo secolo (1839-1890) le società di tiro (come d'altronde quelle di musica, di canto, di ginnastica ed altre che poi seguirono) ebbero un indirizzo nettamente politico. I "Carabinieri" erano di fede liberale. Altra curiosità, il fatto che le associazioni di tiro si chiamavano con nomi simili: Società Tiratori di Campagna, Liberi Tiratori e Avanguardia del Ticino. Molto difficile stabilirne le ragioni che i documenti tacciono volentieri. Comunque questo fatto potrebbe far pensare a sezioni diverse, formatesi e riunitesi nella stessa Società per arma o disciplina, per impiego militare o per indirizzo ideale. Va pure ricordato che solo nel 1902 avvenne la costituzione dell'attuale Federazione Cantonale, aconfessionale e apolitica delle società di tiro e che a Chiasso, nel 1906, ebbe luogo il primo tiro cantonale apolitico. Ai giorni nostri se una società porta il nome "Unione" normalmente è segnale che è nata come fusione di società preesistenti (ad esempio la Unione Tiratori del Gottardo è nata nel 1975 dalla Carabinieri del Gottardo del 1871, dalla Militärschützen del 1920 e dalla Tiratori Revolver e Pistola del 1924; la Unione

Tiratori Locarno è nata nel 1931 dalla fusione della Verbano, la Carabinieri e la società degli Svizzero tedeschi).

Sfogliando il "Conto reso" del Consiglio di Stato (dal 1922 Rendiconto) del 1877 si evince che erano state fondate e riconosciute dall'autorità ben 12 nuove "Società volontarie di tiro" (Cassarate, Giubiasco, Tiratori di Campagna di Chiasso, Lavizzara, Forcula d'Onsernone, Tiratori di Campagna del Lucomagno, Sassi Grossi di Giornico, Liberi Tiratori del Ceresio a Maroggia, Tiratori della Melezza ad Intragna, Tiratori della Cazzana a Vergeletto, Tiratori del Vedeggio e Tiratori di

Croglio). Al termine del 1877 il numero delle società volontarie di tiro in Ticino ammontava a 40 unità. Alcune di queste società sono ancora attive ai nostri giorni ma hanno subito sicuramente degli adattamenti non fosse altro che nei fucili utilizzati: ricordiamo infatti che ai tempi si utilizzavano i fucili Vetterli in calibro 10.4mm.

Guardare avanti conoscendo il passato... Il tiro e le nostre società hanno un futuro: se comprendiamo le mutazioni intercorse negli scorsi decenni, saremo anche più flessibili nell'affrontare i cambiamenti che volenti o nolenti troveremo sul nostro cammino.



*Nel 1831 l'allora Consigliere di Stato Stefano Francini riportava in un documento ufficiale delle attività della Società dei Carabinieri Ticinesi.*



*non fumo e "tiro dritto!"*

*"tiro dritto"... perché non fumo!*

*Storia tramite le armi*

# Svizzeri e Garibaldi

*Red. / Vi presentiamo un nuovo studio storico che collega armi, Svizzera, Italia e la loro storia comune...*

Dopo il libro apparso nel 2011 sulla Carabina Federale 1851 (vedi recensione sul N27 di TiroTicino), Renzo Sgarella è giunto al termine di un'altra interessante opera che collega Svizzera-Italia e la storia delle armi. Il libro si intitola "I patrioti Svizzeri per Garibaldi" e riporta un interessante sottotitolo "Storia e peripezie delle armi donate alla causa italiana".

Dopo aver descritto i dettagli della Carabina federale 1851, utilizzata anche dai Garibaldini, si è trattato ora di riunire i pezzi di un altro interessante puzzle. Ricostruire al giorno d'oggi i legami che hanno collegato la Svizzera con la nascita dell'Italia, ripercorrendo l'appoggio fornito da alcuni cittadini Svizzeri alle attività garibaldine seguendo a questo scopo il "viaggio" di alcune armi.

Lo studio è diviso in 4 capitoli principali.

1. IN VIAGGIO VERSO LA TRINACRIA. È in sostanza la cronaca del viaggio che un bernese intraprese per andare in Sicilia a consegnare una carabina d'onore a Garibaldi, incaricato dai soci di un circolo patriottico-culturale che si chiamava "HOPFENKRANZCHEN".

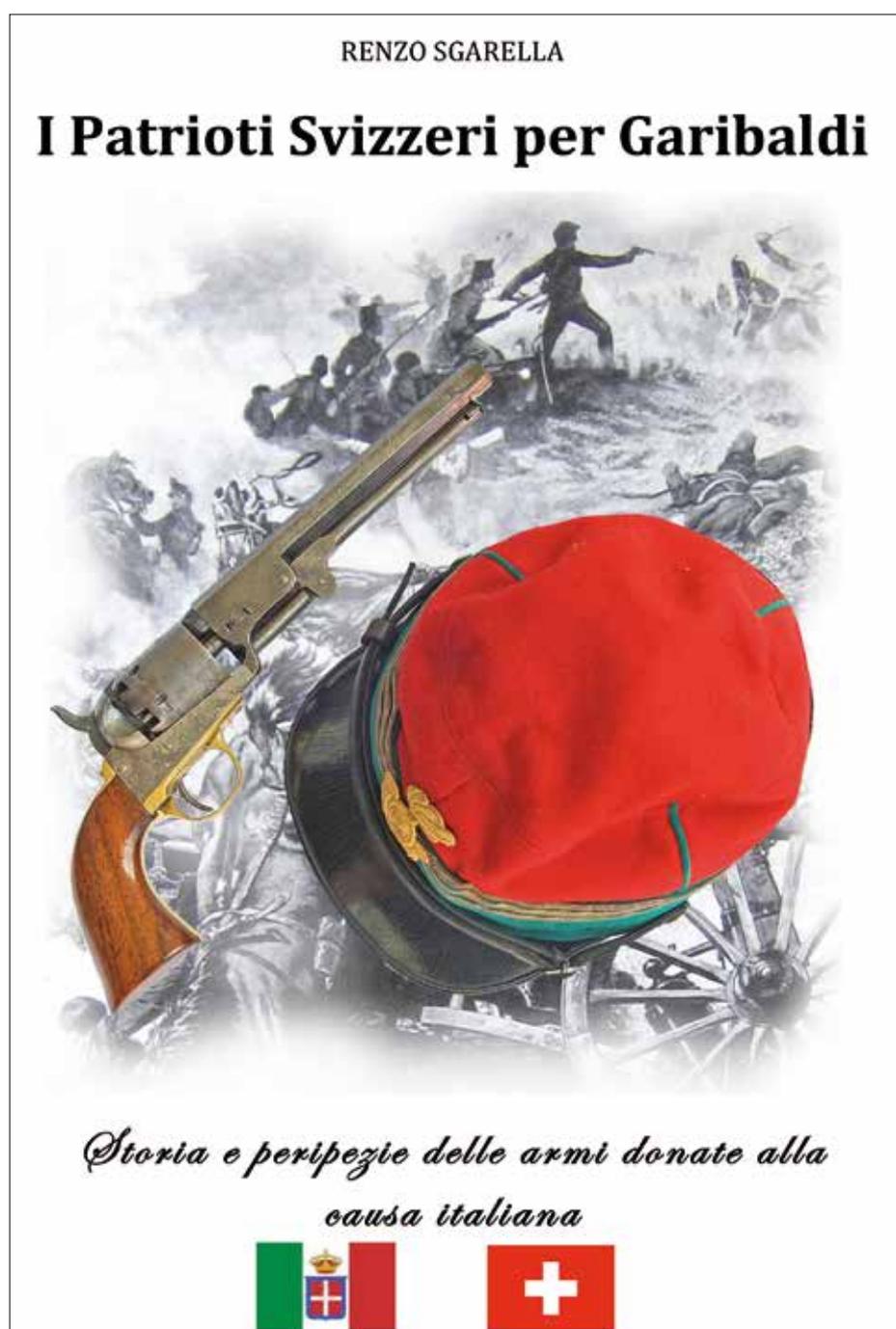
2. I PATRIOTTI SVIZZERI. A questo manipolo di persone stavano a cuore le sorti d'Italia e al rientro dalla Sicilia dell'incaricato della consegna della carabina, decisero di regalare un certo numero di armi corte per gli ufficiali garibaldini che ne difettavano. In totale furono 87 le armi che donarono per sottoscrizione dei soci di cui 75 revolver e 12 pistole d'arcione. Su tutte le armi venne inciso: PATRIOTTI SVIZZERI A... (nome del beneficiario).

3. LE FABBRICHE D'ARMI. Siccome i revolver provenivano da diverse fabbriche d'armi belghe (Colt, Mangeot & Comblain, ecc.) questa parte tratta appunto della loro storia fin dove è stato possibile ricostruirle e di chi si incaricò degli acquisti.

4. ARMI E PERSONAGGI. Sono 13 "schede" di altrettanti revolver rintracciati in collezioni pubbliche e private che, oltre alla fotografia del personaggio beneficiario e una succinta sua biografia, viene riportata la descrizione dell'arma e varie sue foto compresa quella con la dedica incisa.

DOCUMENTI E DOCUMENTAZIONE. In totale sono 43 i documenti riportati o in originale, quando ciò è stato possibile, o trascritti. Quindi lettere varie, documenti di spedizione, copie di brevetti, ricevute dei revolver, eccetera.

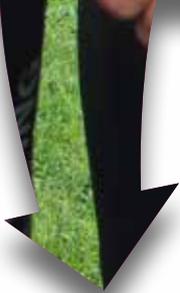
Il libro conta 130 pagine complessive in formato A4 e costa 25.- € a cui vanno aggiunte le spese di imballo e spedizione. Gli interessati possono rivolgersi alla redazione (tiroticino@ftst.ch), in modo da coordinare le ordinazioni



La copertina del nuovo libro di Renzo Sgarella dal titolo "I Patrioti Svizzeri per Garibaldi".



uniti per  
fare centro



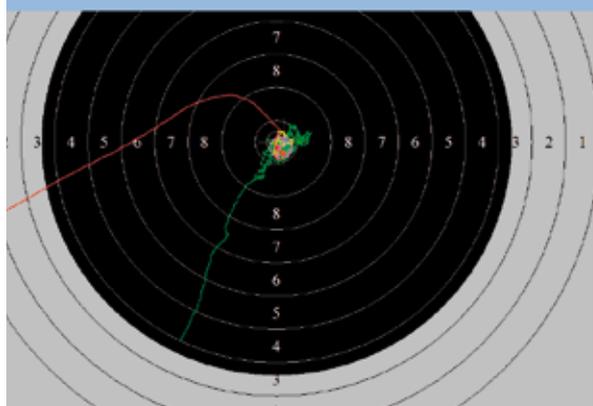
Fate sempre centro e sostenete la vostra squadra con la carta di credito o carta prepagata della vostra associazione. Il programma di partenariato Swiss Shooting WinWin vi offre:

- immagine
- identificazione
- premi incentivo
- prestazioni dell'associazione



Per saperne di più  
[cornercard.ch/ssv](http://cornercard.ch/ssv)

**cornercard**  
*you first*



## SCATT MX-02 - il nuovo apparecchio d'allenamento del leader di mercato



### Particolarità:

- analisi e rappresentazione con computer dei movimenti di mira
- rappresentazione ottica dei movimenti di mira
- utilizzo semplice
- allenamento a secco fino a 300 m
- allenamento a fuoco fino a 50 m  
(l'estensione a 300 m è attualmente in fase di sviluppo)

**SCATT MX-02 non necessita di un quadro di misurazione!**



**INDOOR**  
**SWISS SHOOTING AG**

Kompetenz Schiesssport

### Indoor Swiss Shooting AG

Bischofszellerstrasse 72a

CH-9200 Gossau SG

T +41 71 380 00 10

shop@indoorswiss.ch

[www.indoorswiss.ch](http://www.indoorswiss.ch)

### Öffnungszeiten:

Mo - Do 08:00 - 12:00 Uhr 13:30 - 18:00 Uhr

Freitag 08:00 - 12:00 Uhr 13:30 - 19:00 Uhr

Samstag 09:00 - 13:00 Uhr

## Trainer stranieri - Test

# Il fucile Lee-Enfield

*Paolo Cuccu / Anche all'estero vi furono fucili d'allenamento e da istruzione simili ai nostri "moschettini". Guardiamone uno d'oltre manica...*

Il fucile Lee-Enfield è stato introdotto nell'esercito di sua Maestà nel 1885 con la denominazione di **.303 calibre, Rifle, Magazine, Lee-Enfield**: il calibro inglese era dunque il .303, cioè un 7.7mm rimmed. Questo calibro è rimasto in uso in Inghilterra fino all'introduzione del .308 NATO con il fucile FAL alla fine degli anni '50.

Complessivamente furono prodotti ca. 16 milioni di esemplari di Lee-Enfield.

Negli anni il Lee-Enfield ha subito vari aggiornamenti e modifiche (un po' come i nostri fucili/moschetti Schmidt-Rubin) ed ha servito sui vari teatri di battaglia sia tra le truppe inglesi che in quelle del Commonwealth: la versione che più si discosta dall'originale è sicuramente la No.5 "Jungle Carbine". Vi furono anche versioni per tiratori scelti equipaggiate con cannocchiali.

Anche in Inghilterra furono usati molti fucili in calibro .22LR per iniziare al tiro i giovani cadetti ("istruzione premilitare") come pure le reclute, questo per poter dare solide basi con costi ridotti per la munizione. Inizialmente si utilizzarono molti fucili "riconvertiti" partendo da vecchi fucili Lee-Enfield ad esempio, e solo in un secondo tempo vi furono progetti di armi nate direttamente in .22LR. Questa evoluzione l'abbiamo vista anche alle nostre latitudini, dove inizialmente vi erano fucili "ritubati" in .22LR. I Lee-Enfield nati in 22LR sono i modelli No.7, No.8 e No.9.

Un modello interessante è il Lee-Enfield No.8, le altre due versioni sono state prodotte in numero ridotto. Il No.8 esternamente sembra un "fucile standard" militare ed è stato progettato sulla base del modello militare in uso al tempo e cioè il Lee-Enfield No.4. Dunque anche per lo smontaggio della culatta, ecc. si procede nello stesso modo. Inizialmente tali fucili erano stati previsti per i membri delle forze armate che partecipavano a competizioni di tiro ed in un secondo tempo sono stati utilizzati per l'istruzione dei cadetti.

### Particolarità

Si stima che complessivamente siano stati prodotti ca 76'000 pezzi di questo "trainer". Il No.8 porta normalmente un "diopter" semplice, cioè un foro regolabile a 25, 50 e 100 iarde (1 iarda corrisponde a ca. 90cm), sul tipo di quello montato dal fratello maggiore e cioè la No.4. Ne esiste anche una versione che monta un diopter simile ai nostri (un Parker-Hale) e dunque permette correzioni maggiormente fini sia in altezza che in deriva.

Il fucile è un "bolt action" a colpo singolo; il calciolo (probabilmente su input dei tiratori civili...) si distanzia dallo standard militare non essendo fatto da una placca di ferro bensì in plastica/gomma dura. Complessivamente pesa circa 3.8 kg.

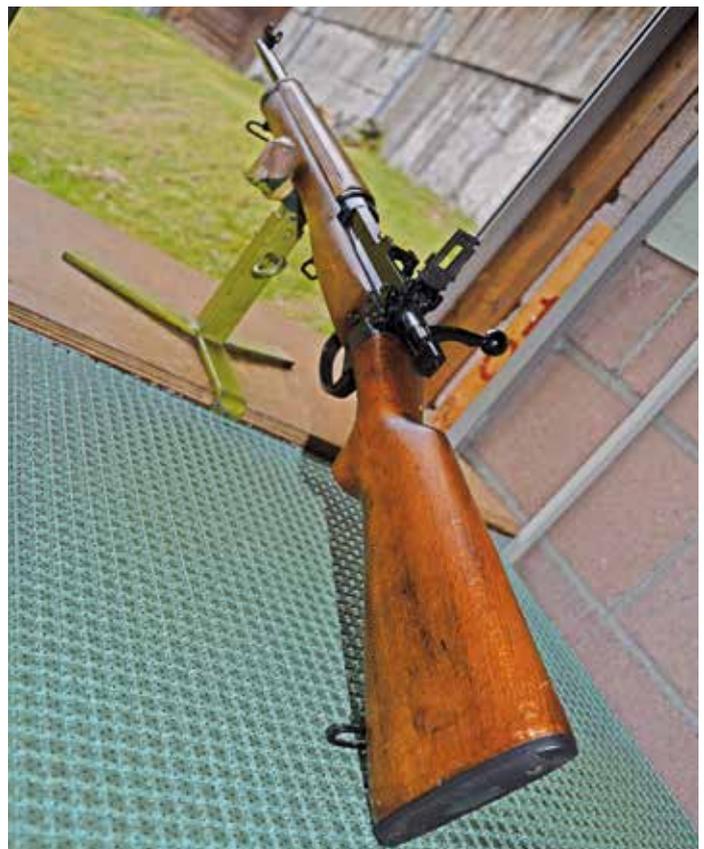
Particolare è il tipo di rigatura: il proiettile entra in una "rigatura lieve" che va sempre più marcata fino alla volata dando al proiettile un'accresciuta rotazione sul suo asse e dunque una migliore stabilità. È dunque normale che osservando una cartuccia appena camerata, il piombo non riporti praticamente alcun segno della rigatura.

Oltre agli "alzi" indicati sopra, in cima al "diopter" vi è anche una strana "H"... questa è per l'impiego sui cosiddetti "Landscape targets", cioè su bersagli militari raffiguranti paesaggi (poster). Con questo alzo, a 25 iarde il punto d'impatto era di ca. 27" (cioè 69 cm) e dunque, si mirava nel paesaggio ma si facevano le rosate nella parte alta del bersaglio di carta ed in questo modo non si rovinava l'immagine... anche qui un risparmio dunque che non si limitava ai costi della munizione.

Ne esiste anche una versione civile (non porta più l'indicazione sopra il numero di serie "22 No.8 MKI") che oltre al diopter Parker-Hale, porta anche un tunnel simile a quelli utilizzati sulle carabine sportive con anello metallico.

Lo scatto è di tipo militare, dunque abbastanza "pesante" ma è dolce e pulito al momento dello sgancio. Il movimento della culatta (tipo Mauser) è anch'esso molto fluido e pulito. Il mirino a guidone si vede bene, ma la difficoltà è quella di "piazzarlo al posto giusto" in fase di mira. In elevazione si può correggere in modo fine girando una vite che si trova in cima al sistema di mira, mentre per la deriva si deve agire sul guidone. Si tratta di un bel fucile, che sicuramente non può competere con una carabina match moderna, ma che può dare buone soddisfazioni a chi desidera divertirsi al poligono.

*Chi fosse interessato ad approfondire il tema, può trovare interessanti informazioni su [http://riflemans.org.uk/Enfield\\_Rifle\\_No.8.html](http://riflemans.org.uk/Enfield_Rifle_No.8.html)*



*Il Lee-Enfield utilizzato durante la prova.*

Da Corteglia agli USA per trovare casa

# Un moschetto 31... emigrato

*Red. / Un interessante aneddoto ci viene sottoposto da un nostro lettore che ritrova dopo 40 anni le tracce del suo moschetto 31.*

*Il signor Odilio Ortelli (classe 1928) ha ricevuto dagli USA due fotografie del suo moschetto 31, che ora appartiene a un cittadino statunitense. Quest'ultimo ha trovato l'indirizzo del Sig. Ortelli annotato sulla piastrina bianca lasciata sotto la placca metallica del calcio ed è riuscito a ricontattare il suo proprietario d'origine permettendoci così di venire a conoscenza di questo aneddoto..*

Odilio Ortelli è nato a Corteglia, nei pressi di Mendrisio, il 29 gennaio 1928. Dopo la formazione fu attivo presso le Officine RiRi e in seguito quale contabile presso la Cynar e da ultimo nella gestione assieme alla sorella e al cognato della stazione di servizio benzina con annesso bar e negozio al confine di Gandria. È ritornato al paese natio a fine anni '80 dove aiuta il figlio Mauro nei vigneti a coronazione del suo sogno: da giovane desiderava fare il contadino ma non aveva terreni.

“La mia vita militare iniziò nel 1948 a Locarno, con gli svizzeri francesi, dove svolsi la scuola reclute granatieri 32. Gli svizzeri tedeschi erano acuartierati alla caserma di Losone. Da notare che anche mio fratello Aldo, nel 1949 a Locarno e mio figlio Fabio nel 1973 a Losone, diventarono granatieri.

Avevo come comandante di scuola il col. Respini che vidi piangere quando due reclute e un caporale persero la vita a Ponte Brolla contravvenendo all'ordine di mai attraversare la Maggia. Io correvo in bici e per non fare il caporale dissi al colonnello che volevo diventare professionista. Da notare che quando aveva bisogno, mi chiamava a Losone a sbrigare i lavori d'ufficio.

Alla scuola reclute ricevetti il mio moschetto 31 che portava il Nr. di matricola 906461. Varie le peripezie svolte con esso, fino al 1969 quando ad Andermatt, in occasione del corso di ripetizione,

dovetti riconsegnarlo ricevendo in cambio il fucile d'assalto 57.

Un fatto che mi ha lasciato un ricordo indelebile è il seguente: in un corso di ripetizione tenutosi in parte al Monte Ceneri e in parte a Cagiallo, andammo a Gola di Lago a fare esercizi combinati con fuoco di sostegno, attacchi con granate a mano e con lanciafiamme, caricato però con l'acqua. Una volta non volli quest'arma perciò caricai il mio moschetto con munizioni a palla. Arrivato il tenente mi ordinò di prendere il lanciafiamme, senza però farmi scaricare il moschetto... Al dopopranzo era in programma un esercizio di “località” senza munizione e quando si vedeva un “nemico” bisognava eliminarlo con il tac prodotto dalla culatta senza munizione.

Io ero contrariato di quanto successo al mattino e partecipai passivamente, per fortuna, non girando “l'anello”. Alla fine venne ugualmente fatto scaricare l'arma. Soltanto allora, dalla mia, uscì una cartuccia. Il tenente mi diede del pazzo, però ricordandosi di quanto mi aveva ordinato, si rallegrò che io non avessi premuto il grilletto. Da notare che io ero specialista di lanciafiamme e appuntato.”

Il fucile del signor Ortelli, dopo varie peripezie è stato venduto dall'esercito anni orsono come

“surplus” ed è giunto sul mercato americano ed è stato regalato a Natale ad Adam Priestley, 19enne studente di storia che vive nello stato di New York dai suoi genitori. In una lettera al signor Ortelli Adam afferma “...il K31 è probabilmente il fucile da fanteria più preciso mai rilasciato a qualsiasi nazione e la qualità della lavorazione supera anche moderni fucili da caccia costosi. Non solo, ma noi americani rispettiamo e ammiriamo la cultura svizzera d'indipendenza e di impegno costante per il diritto di portare armi.”

L'interesse di Priestley per la storia e per le armi lo ha portato a cercare di contattare il signor Ortelli: “...negli Stati Uniti siamo desiderosi di imparare tutto il possibile sui nostri fucili e gli uomini che li portavano in servizio per il loro paese.” Dopo averlo provato a fuoco è ancora più convinto della precisione e dell'ottimo funzionamento anche per la caccia “Rimane anche altrettanto preciso e può sparare molto meglio di me! Grazie per aver dedicato tanta cura al moschetto!”.

*Un fucile, una storia e due persone dalle due parti dell'oceano... un segno di unità che non è sempre purtroppo condiviso a livello politico.*



*Un Moschetto 31 come quello appartenuto al signor Ortelli, protagonista della singolare storia di emigrazione raccontata nell'articolo.*



non fumo e “tiro dritto!”

“tiro dritto...” perché non fumo!

# Resta aggiornato!

# Una volta al mese...



## FTSTinforma

è la newsletter on-line gratuita della FTST e si può scaricare dal sito

[www.ftst.ch/content/newsletter-ftst](http://www.ftst.ch/content/newsletter-ftst)

oppure ricevere nella propria casella e-mail annunciandosi a: [tiroticino@ftst.ch](mailto:tiroticino@ftst.ch)

Per rimanere sempre aggiornato sui risultati, le notizie dalle società e le informazioni dal mondo del tiro ticinese, una volta al mese... **FTSTinforma!**

*I nostri partner*

## **Cordon bleu al camping...**

*Red. / Presentiamo una specialità di un ristorante associato alla FTST e partner BENEFIT: un cordon bleu nelle varie tipologie.*

A Mezzovico, al ristorante Camping, possiamo trovare una delle varie ditte/ristoranti che fanno parte dei partner della tessera FTST BENEFIT, carta dei tiratori con licenza della federazione cantonale di tiro che permette ai singoli di approfittare di benefici tangibili in una forma o l'altra a dipendenza delle particolarità e disponibilità del partner. Per i dettagli sulle singole collaborazioni rimandiamo al sito FTST (elenco aggiornato regolarmente) e a pagina 30 di ogni edizione di TiroTicino. Chi dei nostri lettori potesse aiutarci ad estendere tali collaborazioni presentandoci nuove ditte/potenziati partner può semplicemente contattare la redazione.

Il ristorante Camping a Mezzovico dispone di una grande e capiente terrazza che permette agli ospiti, anche nei mesi più caldi, di poter

mangiare a proprio agio. Oltre alle molte versioni di pizze e di altri piatti interessanti (spaghetti allo scoglio, piatto ticinese, tartar della casa, ecc.), al ristorante Camping una delle specialità della casa è il cordon bleu nelle sue varie versioni e composizioni. In estate vi è unicamente il cordon bleu classico (prosciutto cotto e formaggio), mentre nel resto dell'anno si possono provare delle varianti elaborate dallo Chef Stefano di Dio. Tra le versioni presenti sulla ricca carta, personalmente preferiamo quella Classica oppure il cordon bleu "della casa" (con gorgonzola e prosciutto crudo), il tutto condito da una buona ed abbondante porzione di patatine fritte. Al ristorante Camping alla presentazione della tessera BENEFIT FTST si ottiene uno sconto del 10% sulle consumazioni: un beneficio non solo buono ma anche più che tangibile...



*Patatine fritte e Cordon bleu... buon appetito!*



**FIN-RIP-PORT S.A.**

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49

[www.finriport.ch](http://www.finriport.ch) | [info@finriport.ch](mailto:info@finriport.ch)



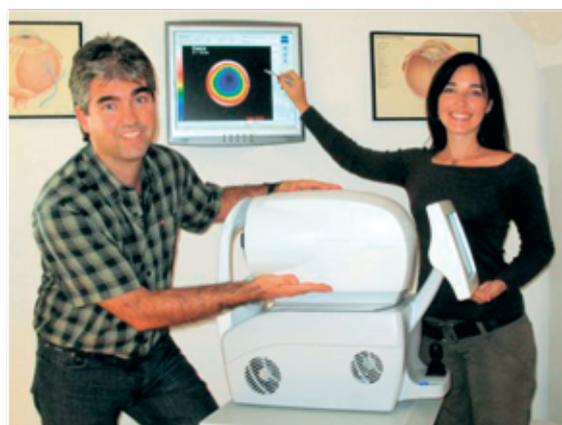
FALEGNAMERIA  
ASSOCIATA

**Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio**

**Gelosie in legno o in alluminio**

**Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi**

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

**CENTROTTICO**  
Andreoli

6954 - Tesserete - CH

Siamo partner di

**DYNOPTIC**



con il motto *best in class.*

>>>> [www.centroottico.ch](http://www.centroottico.ch) <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11

## Aziende che collaborano con noi

# Novità Tessera **BENEFIT**

**C.com / La collaborazione con FSSI–Federazione di Sci della Svizzera Italiana continua.**

Vi abbiamo segnalato sull'ultimo numero che vi era una nuova collaborazione inter-federativa tra la FST e la FSSI. Questa collaborazione prosegue anche se non ai ritmi che i promotori avrebbero voluto: non per mancanza di buona volontà, ma per contingenze e per le risorse (le mani sono normalmente sempre e solo 2 a persona). Desideriamo continuare su questa strada e siamo fiduciosi di potervi fornire informazioni più concrete nel prossimo futuro.

Vi segnaliamo un partner federativo nazionale: CORNERCARD offre alle società la possibilità di creare e personalizzare una carta di credito per i propri soci. Questo è un ottimo canale di pubblicità per la società; esiste anche la possibilità dei singoli tiratori di ordinare una carta di credito federativa rossa. Ulteriori dettagli li trovate sul banner presente sul sito federativo.

In ogni caso il vostro aiuto è prezioso: aiutateci segnalandoci possibili ditte/ristoranti interessati ad offrire ai nostri tesserati benefici tangibili (tessere@ftst.ch). È importante che chi conosce il titolare, ecc. faccia il primo contatto, "rompa il ghiaccio". I dettagli per la collaborazione saranno poi discussi da rappresentanti federativi.

L'elenco delle ditte partner è aggiornato costantemente sul sito federativo e trimestralmente su TiroTicino. Marchiamo presenza presso queste ditte, facciamoci vedere: un bel ringraziamento per il loro sostegno.

Grazie mille!

# Sudoku

## FACILE

	3	2	9			8		
		9		8	1			
						5	3	
		3		6	4	7		
2	8						4	5
		4	5	2		6		
	9	7						
			8	7		9		
		8			5	4	2	

## DIFFICILE

2	3	5	1					
					7	3	8	
8	9	3	4		1	7	2	
	4	7	2		5	6	3	9
	2	4	7					
					3	2	1	6

## DIFFICILE

2	7	9						
4	1	7	3	8				
5	3	4	1	2	6	3	8	
8	5	1	7	8	9	6	5	4
6	8	4	1	3	7	8	9	2
5	9	4	1	3	7	8	9	2
2	6	8	4	1	3	7	8	9
5	9	4	1	3	7	8	9	2
2	6	8	4	1	3	7	8	9
5	9	4	1	3	7	8	9	2

## FACILE

4	2	7	3	9	1	8	5	6
8	6	3	4	5	2	7	1	9
1	9	5	6	7	8	3	4	2
3	1	9	8	4	7	2	6	5
5	4	8	2	6	3	1	9	7
2	7	6	5	1	9	4	8	3
6	5	2	1	3	4	9	7	8
9	3	4	7	8	5	6	2	1
7	8	1	9	2	6	5	3	4

Soluzioni Sudoku n. 33

### Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su [www.FTST.ch/tessere](http://www.FTST.ch/tessere)

Alnimo Sagl, Sigerino

Catherine Baselgia, Biasca

Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete

Colombo Sagl, Bellinzona

Dadò Editore, Locarno

Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora

Funicolare San Salvatore, Paradiso

Galleria Baumgartner, Mendrisio

Guggisberg Peltro, Lamone

Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino

MOWE SA, Comano

Museo del San Gottardo

Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona

Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Camoghè, Isone

Ristorante Pizzeria Camping, Mezzovico

Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne

Sport2000, Articoli sportivi, Faido

Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.

Seduta terapeutica di Orthonomy a soli CHF 40.-

Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.

Sconto 10% sugli acquisti.

Sconto del 5% (non attuabile per acquisti con carte corona o con buoni)

Sconto 10% sugli acquisti.

Sconto 20% sulle risalite.

Sconto 25% sulle risalite.

Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.

Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).

Sconto CHF 5.- su noleggio karts.

Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).

Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.

Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.

10% di sconto sugli acquisti

Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre in corso:

- "Un mondo in trasformazione, L'Ottocento tra poesia rurale e realtà urbana", 13 ottobre – 12 gennaio 2014

Sconto 10% sui pasti e del 20% sui pernottamenti.

sconto 10% sulla cucina per il titolare della tessera.

Sconto 10% su pizze.

Sconto 10% sugli acquisti.

10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

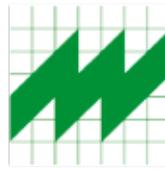


## Il gas naturale: dal produttore al consumatore.

Il gas naturale proviene da giacimenti lontani migliaia di chilometri e arriva a domicilio grazie alla capillare rete di trasporto. Noi ne assicuriamo la fornitura, garantendo comfort e calore a casa vostra.

**L'energia, il nostro mestiere.**





**fiduciariaMega SA**

Fiscalità  
nazionale

Un'idea  
in più.

Fiscalità  
internazionale

Consulenza  
economica